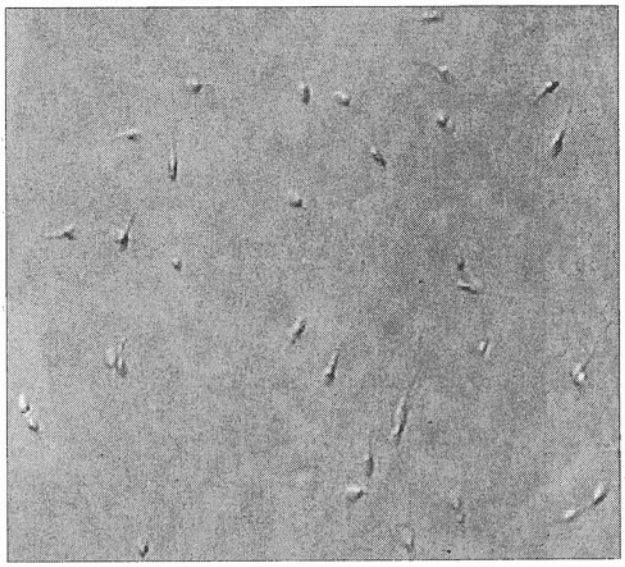
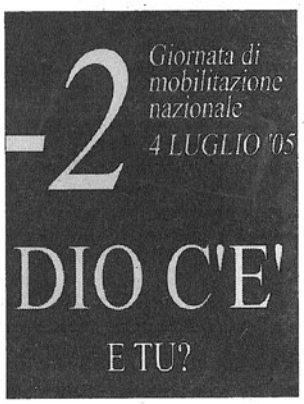
Futuro sterilizzato

Segnali d'allarme dal mondo del teatro



SANTARCANGELO - E' un campo di battaglia zeppo di cadaveri. Non possiamo sbagliarci: nel video di *The Cryonic Chants* della **Socìetas Raffaello Sanzio** sono tutti morti. Non uomini, ma una miriade di spermatozoi colpiti improvvisamente da una catastrofe innaturale. Uno tsunami magnetico che non lascia spiragli.

Il video proviene dall'ultimo episodio della *Tragedia Endogonidia, C#11*, che conclude un progetto immenso sull'impossibilità del tragico. L'immagine terminale è l'omicidio di un bambino in un bosco nero alla **Tim Burton** o simile alla selva oscura in *Mullholand Drive* di **David Lynch**. Non c'è tempo per la speranza. Dopo undici episodi la morte del futuro prende forma in una scena che seppur drammatica rimane glaciale, dove ogni presunta condivisione del dolore è bandita. Che il genocidio del futuro - oggi in atto - sia sempre di più il cuore nero dei nostri giorni? E la sterilità, come condizione esistenziale oltre che fisica, non è l'oscuro rovescio? Prova ne è, forse, il dibattito nei giorni del referendum sulla procreazione assistita dove un problema che - almeno in parte - potremmo dire di "minoranza" è diventato una questione di "maggioranza", rivelando una bizzarra istanza di maternità nel paese più vecchio del mondo. Che oggi - solo oggi - per la presenza sempre maggiore di immigrati, ha cambiato una tendenza negativa che perdurava da anni. Un fallimento, quello del referendum, derivato forse più da uno strumento democratico spuntato che non da una vera e consapevole scelta etica. Forse siamo tutti sterili o almeno sterilizzato appare il nostro futuro che sulla scena trova sempre più spesso nella "morte giovane" un'emblematica icona dei nostri tempi. E' il caso pure del *La mano* - ultimo lavoro del **Teatro delle Albe** - dove il suicidio di un giovane chitarrista rock (un possibile **Kurt Cobain**) diventa segnale inequivocabile di un "Dioniso" fattosi improvvisamente autodistruttivo e che sulla propria pelle porta il marchio di una sofferenza profonda sconfinante in una disperata solitudine. Per una compagnia che da sempre porta avanti un percorso pedagogico sulle nuove generazioni la testimonianza appare terribile campanello d'allarme sui nostri giorni.

Rodolfo Sacchettini